

zione, e che altri, con vocabolo più appropriato, ha chiamato Corano, ha fatto suo un detto di un uomo di carattere, di Massimo d'Azeglio; il quale a chi gli chiedeva cosa avesse fatto in un periodo difficile del suo Ministero, ha risposto: abbiamo vissuto, e ci pare un miracolo.

Un grande scettico dell'antichità, che sapeva divergere l'attenzione dei contemporanei tagliando la coda al cane, a chi gli diceva di aver vissuto, rispondeva: non basta aver vissuto, bisogna aver vissuto bene.

Ora, permetta a me, onorevole Depretis, d'intervenire terzo fra cotanto senno, e di fare anche io una breve domanda a Lei; Ella ha vissuto e sta bene; ma come hanno vissuto le istituzioni?

Non mi fermerò sul tema delicato perchè temo mi possano sfuggire dall'animo concitato parole eccessive; mi limiterò ad una semplice osservazione e ad una parte sola della pubblica amministrazione.

Gli inglesi dicono che l'esercito e la marina e le grosse imposte hanno questo per scopo; di dare una giustizia sicura ed onesta al proprio paese.

Ebbene in quale condizione si trova presso di noi l'amministrazione della giustizia?

Io non dirò la mia opinione...

Depretis, presidente del Consiglio. Ma la dica.

Sanguinetti... no; dirò che la coscienza del paese...

Depretis, presidente del Consiglio. Ma che!

Sanguinetti... fu scossa da processi scandalosi e da scandalose sentenze...

Depretis, presidente del Consiglio. Lo scandalo lo fanno le sue parole!

Sanguinetti... dirò che a torto od a ragione il paese crede che...

Depretis, presidente del Consiglio. Il torto principale è il pronunciare queste parole alla Camera.

Sanguinetti... a noi manchi la base prima del civile consorzio.

Ponendo fine al mio dire, voglio aprire intero l'animo mio.

Vengano su quei banchi uomini che mi diano garanzie di governare con rettitudine e con onestà...

Depretis, presidente del Consiglio. Ma come? E noi? Io protesto contro queste parole!

Sanguinetti. Ho il diritto di esprimere quale sia il mio ideale del governo.

Depretis, presidente del Consiglio. Non è da lei, che verremo ad impararlo.

Presidente. Onorevole Sanguinetti, Ella non può

e non deve rivolgere simili accuse contro i ministri, perchè Ella non può supporre che essi non abbiano quei sentimenti di rettitudine e di onestà che Ella invece riscontra in altre persone.

Sanguinetti. Onorevole presidente, mi permetto di farle osservare che io non esprimo opinioni sulle persone, che siedono ora al banco ministeriale: io accenno ad un ideale di Governo; esprimo quello che io credo debbano essere i ministri che governano uno Stato, senza preoccuparmi delle persone che ora siedono su quei banchi...

Presidente, Dunque Ella non giudica le persone che siedono al banco dei ministri...

Sanguinetti. Io esprimo lo ripeto, la mia opinione sull'ideale di un Governo...

Presidente. Ella può esprimere una opinione, ma però non deve lasciare che si supponga che per le persone che siedono al banco dei ministri, Ella abbia una opinione diversa e non rispettosa.

Sanguinetti. Accetto quello che Ella desidera.

Dunque dicevo: vengano su quei banchi uomini che mi diano garanzie di governare con rettitudine ed onestà; che inserivano sulla loro bandiera, come canone di governo, il motto di Giovenale: *vero impendere vitam*; che siano persuasi che il più bell'elogio, a cui debba aspirare un uomo di Stato, sia quello che la storia fece di Lord Chatam, cioè, che, governando in tempi corrotti, non volle prestarsi mai nè a corrompere, nè a farsi corrompere; a costoro io non domanderò quali sieno i loro precedenti politici; imperocchè io reputi che scopo di chi voglia una patria grande e rispettata deve essere, per ora, questo soltanto, impedire la decadenza morale delle istituzioni (Bene! Bravo! a sinistra).

Depretis, presidente del Consiglio. La decadenza è lei!

Presidente. Il seguito di questa discussione sarà rimandato a domani.

Annunzio di due domande d'interrogazione.

Presidente. Comunico alla Camera la seguente domanda d'interrogazione dell'onorevole Capo:

“ Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere quali norme ha assegnate al municipio di Napoli, per l'attuazione della legge di risanamento. ”

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa domanda d'interrogazione, come pure a quella dell'onorevole Di San Donato, di cui ho dato co-